

recchi d'armata, & di gente da guerra, che si facevano in diverse parti dell' Imperio Turchesco. Riferiva per nome d' Ajace primo Bascià, essersi grandemente maravigliato, che alle sue prime proposte non fusse stata fatta in tanto tempo alcuna risposta; tuttavia continuare in lui la medesima buona dispositione verso la Republica, ne essere ancora in tutto serrata la strada alla pace, quando co' mandare a quella porta l' Ambasciatore, co' giustificare l' operationi passate, & co' sodisfare a' danni, si fusse cercato di mitigare l' ira di Solimano, la quale altrimenti non temperandosi con tali mezzi, era per fulminare con grande empito, & con molto travaglio della Republica. A queste proposte di pace facevano prestare più fede le voci sparse in Costantinopoli, & che andavano tuttavia crescendo, di volgere l' armi nella Persia, ò nell' Ungheria; nell' una, ò nell' altra delle quali guerre occupandosi Solimano, per esser quella solita di riuscire sempre a' gli Ottomani aspra, & difficile, & perche questa era indirizzata a maggiori disegni di penetrare nella Germania, convenirebbe abbandonare ogni altra impresa; da' quali rispetti credevasi esser nato, che Genesino con amorevoli trattamenti fusse stato oltre l' ordinario favorito, & accompagnato da due Olachi fino a Castel Nuovo, & di là poi fino a Cattaro dalla famiglia di uno di quelli Sangiacchi, perche venisse più presto, & più sicuro. La venuta dunque di costui, & le nuove offerte partorì grande sospensione d' animo in molti del Senato, che prima dimostravansi più risoluti nel proseguire la guerra; & altri, che inclinavano prima alla trattatione della pace, confermò nel loro proponimento, & fece più ardenti nel sostentare la loro opinione. Però si ritornò al Senato con l' istessa proposta, di dare ordine al Bailo di negoziare l' accordo. Essendo dunque ragunato il Senato molto frequente per fare intorno a ciò qualche deliberatione, Marc' Antonio Cornaro, il quale altre volte haveva la contraria opinione sostentata, opponendosi al partito, parlò in tale sentenza.

*Sopra di che
si raguna il
Senato.*

*Marc' Antonio
Cornaro dissua-
de il tratta-
re d'accor-
do.*